

Dal menù file, ordina la stampa...

## Preoccupazione a Dufferin-Peel

### Si preparano i tagli dopo l'intervento del governo McGuinty

MISSISSAUGA - «Come faranno gli studenti a venire a scuola se decideranno di tagliare i fondi ai mezzi di trasporto? Molti vivono lontano dalle scuole». Questa è solo una delle preoccupazioni di Peter Ferreira, chair del provveditorato cattolico di Dufferin Peel - uno dei più grandi dell'Ontario con quasi novantamila studenti in 142 scuole tra Brampton, Mississauga, Caledonia e Orangeville - dopo che il ministro dell'Educazione, Kathleen Wynne, ha deciso di nominare un supervisore per ridurre il deficit del loro bilancio.

La Wynne, che da poco ha sostituito Sandra Pupatello al ministero dell'Educazione, sembrava una speranza per tutti i fiduciari scolastici alle prese con deficit di bilancio visto che nel 2002, quando era anche lei fiduciario scolastico del provveditorato di Toronto, si era opposta ai tagli che il partito conservatore aveva richiesto. E invece, all'insaputa di tutti, martedì ha deciso di nominare un supervisore che avrà l'ultima parola sui tagli, scavalcando l'opposizione del board dei fiduciari scolastici di Dufferin Peel.

«Sono veramente amareggiato - dice Peter Ferreira - non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione dal ministero, abbiamo letto il comunicato stampa come tutti gli altri. Pensavo che avremmo trovato una soluzione insieme. È incredibile perché il ministro è stata una trustee e si è trovata nella nostra stessa situazione, opponendosi ai tagli. Mi aspettavo una soluzione, non questa decisione». Con un comunicato stampa il ministro ha reso pubblica la nomina di Norbert Hartmann, un ex funzionario del ministero dell'Educazione, a supervisore del bilancio del provveditorato di Dufferin Peel. «Il ministro invita due fiduciari scolastici a lavorare come consulenti di Hartman - dice il comunicato - ma, come presidente, la decisione finale spetta ad Hartmann».

Anna Abbruscato (nella foto), vice-presidente del provveditorato e fiduciario della circoscrizione di Mississauga, dove il 20-25 per cento degli studenti è italo-canadese, spiega perché i fiduciari scolastici si sono opposti a tagli: «Non è vero che il nostro deficit è di 16 milioni e mezzo. Questa era la cifra calcolata per il 2006, ma noi abbiamo già tagliato nove milioni di dollari di spese, riducendo il debito a sette milioni e mezzo. Non possiamo fare altri tagli. E non è vero, come è stato detto, che i genitori si vergognano della nostra decisione. Ho ricevuto tantissime email, lettere e telefonate di appoggio. Il ministro vorrebbe tagliare i corsi di lettura per i bambini in difficoltà, gli autobus per i bambini dell'asilo, per i corsi di francese intensivo, per quelli della scuola cattolica ortodossa e per la scuola femminile».

Secondo Peter Ferreira, la situazione del provveditorato di Dufferin Peel è solo un anticipo: «I provveditorati cattolico e laico di Toronto sono molto vicini alla nostra situazione, quello che è successo a noi, succederà anche a loro». Una prospettiva che riguarda da vicino il provveditorato cattolico di Toronto, che si è opposto a nuovi tagli per ridurre il debito di 34 milioni di dollari: «Se non facciamo i tagli - dice Maria Rizzo, fiduciario scolastico del provveditorato - non ho dubbi che verrà nominato un supervisore anche nel nostro caso. Un supervisore ha tutto il potere, il meccanismo della democrazia per cui siamo stati eletti così viene meno. Per adesso un team nominato dalla ministro sta controllando i nostri bilanci. Mi aspetto

che diano un resoconto fra meno di un mese».

Data pubblicazione: **2006-10-12**

Indirizzo pagina originale: **<http://www.corriere.com/viewstory.php?storyid=55685>**